

**MONZA****DUE SETTIMANE**DOPO IL TIROCINIO COL TUTOR  
I RAGAZZI HANNO LAVORATO  
DIRETTAMENTE SUL CAMPOLA CR  
HANNO  
DELLA  
SULL'U

# I Ciceroni brianzoli a Londra

## *I ragazzi del Guastalla al lavoro nei musei inglesi in tempi di Brexit*

di **CRISTINA BERTOLINI**

- MONZA -

«**MA QUESTA** Brexit chi la vuole?». È la domanda che si sono fatti gli studenti di quarta liceo scientifico Guastalla, lavorando a Londra dal 17 al 31 marzo scorsi.

**SONO** stati nella capitale britannica per un'esperienza di alternanza scuola lavoro come guide turistiche nei musei londinesi e hanno assistito a una seduta della Camera dei Lord, proprio sulla Brexit, e fatto interviste tra la gente e le famiglie ospitanti: «Londra è tutta contraria - hanno constatato i ragazzi - è difficile capire da dove siano arrivati tutti quei voti, forse da persone anziane che vivono nelle campagne e che rimangono ancorate all'antico concetto di isolazionismo».

I ragazzi si sono trovati in mezzo alle manifestazioni anti Brexit, provando la sensazione di vivere in diretta la storia del loro tempo. «Irripetibile», come la definisce



**ALTERNANZA SCUOLA-LAVORO** I ragazzi del liceo scientifico del Guastalla hanno fatto da guide nei principali musei londinesi

Gaia, l'esperienza come guide turistiche a National Gallery, British Museum, Victoria and Albert Museum, Docklands Museum, London Museum, Tate Modern e Tate Gallery e al Globe Theatre di Shakespeare.

«La prima settimana - spiega la professoressa Cinzia Santato - hanno avuto un tirocinio con un tutor nei musei, in cui oltre ai termini tecnici settoriali per la presentazione delle opere, hanno imparato modulazione della voce, postura, improvvisazione e gestione degli imprevisti. A seguire il lavoro sul campo».

«Ho migliorato il mio inglese - dice Gabriele - acquisendo termini tecnici, competenze discorsive, abilità nel parlare in pubblico e organizzazione del lavoro di gruppo». «Questa esperienza - gli fa eco Gaia - mi ha aperto la mente: pensavo di intraprendere una facoltà scientifica, ma ora non escludo quelle umanistiche per un lavoro a diretto contatto col pubblico».